

Essere Padri (di Adolescenti) Oggi

Giuseppe Lo Dico

Psicologo Psicoterapeuta

Meda (Mb), 16 Marzo 2019

Il ruolo del padre è sempre stato
identificato socialmente con
caratteristiche quali forza e autorità.

Fino a poco tempo fa, dimensioni quali
accudimento e affettività erano delegate
alla madre (salvo rare eccezioni!).

In particolare nei primi anni di vita e nella prima infanzia (dunque da 0 a 6 anni) il ruolo del padre veniva soggettivamente vissuto e socialmente percepito come 'periferico' o 'secondario' rispetto a quello della madre.

Volendo semplificare una realtà complessa...

MADRE = accudimento, contenimento,
“angelo del focolare o della casa”

PADRE = guida normativa, autorità,
“procacciatore di reddito o di cibo”

Importanza cruciale dell'entrata nel mondo del lavoro delle donne e delle (sacrosante) conquiste dei movimenti femministi nella ridefinizione dei ruoli genitoriali.

Il padre ha cominciato dunque ad acquisire un certo numero di “funzioni materne” (ovvero funzioni fino a non molto tempo fa a esclusivo appannaggio delle madri).

Indebolimento e perdita di specificità del ruolo paterno?

In un certo senso, la risposta è affermativa
(si potrebbe parlare di una sorta di
rivoluzione!).

PADRE OGGI = maggiore presenza e
coinvolgimento, assenza di autoritarismo,
attenzione alla dimensione affettiva ed
emotiva

Si può dunque affermare che, rispetto al recente passato, i padri attuali iniziano a sviluppare dei legami di attaccamento significativi già nelle prime fasi di vita.

Questo è certamente un dato positivo sia per i figli (che possono avere diverse figure di riferimento o basi sicure a disposizione) sia per la coppia (che può beneficiare della redistribuzione dei ruoli).

Tuttavia, ritorna la domanda precedente...la perdita di determinate “specificità paterne” non potrebbe portare a una confusione dei ruoli e dunque a difficoltà (anche pratiche)?

PADRE OGGI = MAMMO ?????

Adolescenza = periodo di transizione
dall'infanzia all'età adulta caratterizzato
dalla **ri-negoziatura del rapporto con i
genitori** e gli altri adulti significativi e la
ricerca **dell'autonomia/indipendenza**.

3 compiti di crescita che gli adolescenti devono affrontare:

- Sviluppare e definire la propria identità e la propria immagine corporea.
- Accettare le proprie responsabilità.
- Cominciare a pensarsi nel futuro.

Una possibile chiave di lettura del ruolo paterno...

Il padre è colui che promuove e supporta la separazione tra genitori e figli e dunque l'autonomia e l'indipendenza.

A differenza della maternità, a livello biologico la paternità implica necessariamente una “presa di distanza.” In altre parole, per forza di cose il padre si ritrova ad assumere sin dall’inizio una posizione più defilata: **la madre e il bambino nei primi momenti di vita sono come una diade indissolubile, all’interno della quale non possono entrare dei terzi.**

Tale posizione viene mantenuta dal padre anche (e soprattutto) in adolescenza.

Essa risulta fondamentale per la crescita in quanto favorisce la formazione di **un' identità personale e il necessario (e obbligato) distacco dalle figure genitoriali**. Inoltre, in termini di vita familiare, permette di assumere una posizione da **“osservatore esterno (ma non neutrale)”** rispetto alle situazioni di vita quotidiana e dunque di fornire un supporto quando serve.

Si sottolinea che la distanza non
significa distacco o freddezza!

NB: in generale, gli adolescenti
non percepiscono i padri come
lontani e assenti ma come
presenti e interessati a loro!

Alcune difficoltà (per non dire sfide!) a cui vanno incontro i padri durante l'adolescenza:

1) Riduzione del contatto fisico (specialmente con le figlie femmine).

2) Manifestazione di atteggiamenti provocatori e aggressivi.

3) Fino a che punto 'controllare' le attività dei figli e fino a dove 'lasciare spazio.'

Non esistono ricette o formule magiche per affrontare queste sfide (purtroppo!).

Tuttavia, forse, rispetto alle madri, i padri sono nella posizione di vedere le cose che accadono in modo maggiormente obiettivo e dunque di pensare e proporre soluzioni adeguate...

Grazie per la vostra attenzione!

Giuseppe Lo Dico, PhD

Psicologo Psicoterapeuta

a.s. 2018/2019

Liceo «M. CURIE» - MEDA - (MB)